

Si può affermare che in quasi tutte le città del dominio veneziano si parlasse correntemente e comunemente il linguaggio veneziano e come solo nell'interno dei territorî si sentisse l'esigenza di adoperare altre lingue. Così gli atti ufficiali erano stilati in veneziano e venivano tradotti quando dovevano essere portati a conoscenza delle popolazioni rurali. L'uso quasi esclusivo della lingua italiana nelle città dell'Istria, della Dalmazia e delle isole jonie anche durante l'800 fu autorevolmente documentato ⁽¹⁾.

(1) « ... predicava in latino al clero, in italiano ai cittadini, in illirico al popolo », TOMMASEO, *Studi*, cit., pg. 205. Questo autore ricordava altrove che « le isole jonie ubbidivano fino a ieri a leggi scritte in lingua italiana, ora tradotte in modo che male le intende il popolo, per cui le leggi dovrebbero essere fatte e paga caro perchè le siano fatte... ».